

Tema dell'incontro: **I genitori ed il catechismo** (I anno).

I punti del percorso (1-4) ed alcune indicazioni

_0.

- **I genitori sono i responsabili dell'educazione dei loro figli.** La chiesa prende sul serio questa priorità dei genitori.

Questo vale anche per la trasmissione della fede (quello di cui si occupa il catechismo).

Quando comincia questa trasmissione? Dalla nascita, o anche prima, visto che ora sappiamo che c'è una grande comunicazione tra figlio e madre (che è in relazione col padre) già durante la gravidanza. La chiesa chiama la famiglia *chiesa domestica*.

- Problema: si può trasmettere solo quello che si ha, quindi si può trasmettere la fede se la si ha. Occorre perlomeno essere aperti, in cammino. Per questo il catechismo è prima di tutto un'occasione per noi adulti. Attraverso i vostri figli il Signore vi parla, vi chiama. Vi sta dicendo tante cose, anche se non ci è facile prestare ascolto. Una molto importante è la chiamata a conoscerlo più profondamente. Per il linguaggio biblico che è molto concreto, *conoscere* significa *crescere nella relazione*, fondamentalmente *amare*.

- **Per educare un bambino ci vuole un villaggio** (proverbio africano). Ancor più per la fede.

Gesù stesso non ha mai fatto niente della sua missione da solo. Per questo esiste la chiesa: una comunità che ci aiuta a camminare. Il catechismo serve a questo: dare ai vostri figli e a voi una comunità per camminare nella vita cristiana. I vostri figli oltre al vostro riferimento, che è quello fondamentale, ricevono un contesto: i catechisti, tra cui i presbiteri, gli altri bambini, le loro famiglie, e tutte le altre persone che camminano con noi.

- La fede è un dono: ma un dono che il Signore ci vuole dare! Aver fede non vuol dire pensare che Dio esiste (anche il demonio sa che Dio esiste, ma non gli è di aiuto). È scoprire e accogliere la buona notizia dell'amore totalmente gratuito che Dio ha per noi. Questo dà una prospettiva diversa alla nostra vita. Non è una cosa che si aggiunge alle altre (dobbiamo fare tante cose, e ci tocca anche andare a messa, pregare e non so che altro). Accogliere l'amore di Dio, il suo perdono, crea rapporti nuovi. Prima di tutto con Dio, poi tra di noi: il modo in cui lui ci tratta diventa un po' alla volta (se noi lo permettiamo) il modo in cui noi trattiamo i fratelli.

_1.

- Il rapporto con Dio è caratterizzato dalla **preghiera**. Con questo abbiamo cominciato il catechismo per i vostri figli. Gesù è venuto a farci sapere che abbiamo un Padre che ci ama teneramente. Anzi, a farci conoscere suo Padre, a metterci in relazione con lui, a regalarci il rapporto che lui ha con suo Padre, per essere anche noi Figli di Dio, amati da Dio (questo è il nostro battesimo). Ho detto che Gesù che non fa niente da solo, che fa tutto con i fratelli (questi discepoli che capiscono poco, litigano tra di loro, alla fine lo abbandoneranno, ma capiscono che in Gesù c'è qualcosa di grande). C'è però una cosa che fa da solo: i momenti personali di preghiera che ha con suo Padre, di notte se non è possibile di giorno. Questo è veramente il segreto della sua vita, come lo è di ogni vita cristiana.

Per questo abbiamo insegnato loro il segno di croce e il Padre nostro (che molti, se non tutti, sapevano).

Le formule di preghiera sono un aiuto per pregare, non sono la preghiera. Occorre che noi abbiamo un rapporto con Dio. Occorre soprattutto che diamo uno spazio al Signore nella nostra giornata, che fissiamo un tempo (altrimenti non si riesce a pregare). È come l'incontro con una persona umana: oggi siamo assieme perché ci siamo dati un appuntamento.

Il cristiano comincia la giornata pregando: si ricorda che è figlio, amato da Dio; è diverso se abbiamo questa consapevolezza o no. Per questo:

- **al mattino: ringrazia e chiede aiuto**

nella verità, senza maschere, partendo dalla situazione in cui siamo

- **alla sera: ringrazia e chiede perdono**

nel concreto: ringrazia per il bene fatto e ricevuto, si lascia accogliere dove si era dimenticato di essere figlio di Dio ed ha vissuto diversamente.

Le formule, magari qualche versetto del vangelo, un salmo, ci aiutano a metterci in dialogo col Signore, uscire dal monologo solo con noi stessi.

Noi **vi invitiamo a pregare con i vostri figli**. Solo voi, che vivete con loro, potete fare questo. È importante che i figli vedano i genitori a pregare, che si rivolgono a qualcuno più grande di loro. Ai pasti, in un'occasione particolare (ringraziamento, difficoltà), nella preghiera quotidiana. Anche per loro sarà naturale in modo simile rivolgersi a voi.

_ Ora mettiamo in pratica quanto detto: preghiamo ascoltando il Vangelo di domenica I di Avvento
Mc 13,33-37

_2.

- Di questo abbiamo parlato finora. Con questo mercoledì si annuncia l'**Avvento** e poi ci si focalizza sul **Natale**. Avvento: venuta del Signore: finale, prima, intermedia
L'Avvento è un tempo molto bello, di gioiosa attesa. Educare all'attesa è fondamentale; oggi il motto è: tutto subito. Saper attendere è una delle cose più preziose che potete insegnare ai vostri figli, anche se dovrete sopportare un po' di capricci. Il Natale, con la sua dimensione di tenerezza familiare anche è molto importante: fare il presepio in casa, partecipare alle celebrazioni.

_3.

- Dopo Natale ci sarà un tempo di riscoperta del Battesimo che i vostri figli hanno ricevuto, e loro potranno dare una prima adesione a qualcosa di cui non erano consapevoli. Faremo una bella **celebrazione di ricordo del battesimo** in chiesa. Un'altra celebrazione che spero potremo fare quest'anno è la **consegna del Vangelo**.

_4.

- Con la celebrazione del **Mercoledì delle Ceneri** comincerà la Quaresima, altro tempo importante, durante il quale i bambini faranno un ritiro con la **I Confessione**.

_*

- Questo è un po' il percorso che faremo. Assieme all'incontro del mercoledì, fa parte del percorso **l'Eucaristia della domenica**. È un segno molto importante venire a Messa. Significa riconoscere che tutto è dono di Dio, che la nostra vera vocazione è la festa, la lode. È il modo più profondo di conoscere il Signore, di unirvi a lui. Avremo occasione di parlarne.

- Questo è un anno delicato: vediamo maggiormente la nostra precarietà. Ma è anche l'occasione di fare meglio! Collaborare di più tra di noi.

A questo scopo vi presento questi libri: *Le domande grandi dei bambini*. È un percorso che parte da domande reali che i bambini si fanno. Le risposte sono a due livelli: per i bambini e per i genitori, gli adulti. Noi leggiamo la nostra parte, con i bambini si può leggere assieme la loro spiegandola, o la si racconta.

Li potete usare **per stare al passo con** quello che fanno **i vostri figli** e in modo particolare **quando i vostri figli non possono venire** (ad es. sono in isolamento): avete uno strumento e mettete in pratica questo fatto che voi siete i primi catechisti dei vostri figli.

Ci sono tre volumi: uno fa una sintesi di cosa sia il cristianesimo, il secondo fa il percorso di quest'anno, il terzo del prossimo.

Noi vi chiederemo un piccolo **contributo spese** per il catechismo: la chiesa, non ha altri introiti economici che le offerte delle persone che la compongono: noi. Come segno di questo siete invitati a dare 20 € (da dare ai catechisti; se ci sono più fratelli si può fare uno sconto). Quest'anno vi regaliamo uno di questi volumi, anche se non abbiamo soldi. L'altro vi invito a comprarlo voi. Sono qui **disponibili**, ve li posso dare io, li ho presi dalle suore Paoline.

_ Schema per fare l'**incontro di catechismo a casa**

- segno di croce (con calma e solennità) e preghiera spontanea del genitore

- presentazione del tema in dialogo con i figli

- conclusione possibilmente con delle preghiere spontanee che scaturiscono dall'incontro e dalla nostra situazione e Padre nostro

- segno di croce

_ interventi dei genitori